

UN RACCONTO MORTEN IL ROSSO

di MARTIN ANDERSEN NEXØ

Questo brano è tratto dal romanzo Morten il rosso (1945) di Martin Andersen Nexø, il grande scrittore danese. Il romanzo, polemico e autobiografico, narra la storia del movimento operaio negli anni prima e dopo la guerra del 1914-1918, quando la società democratica si asserviva all'imperialismo, mentre nei diversi paesi si svolgevano le lotte per il progresso e in particolare al grande movimento dei popoli contro i fautori di guerra, fanno di lui un dei campioni più tenaci della democrazia e della pace in Europa.

Gli operai somigliavano in tutto e per tutto agli operai danesi, avevano le stesse abitudini semplici e sane, provavano le stesse gioie e le stesse sofferenze, erano uniti dallo stesso spirito di solidarietà. Ma adesso tutto sembrava improvvisamente diverso. Si sarebbe detto che quella che un volta si era un bollare come reazione prussiana stesse per diventare opinione comune. Non si parlava più alla folla, se ne parlava con entusiasmo; sembrava che il militarismo prussiano fin qui respinto contro i fautori di guerra, che nei circoli liberali e operai, e l'antisemitismo, che a Morten pareva il più folle di tutti i movimenti, aveva preso visibilmente e sfacciatamente piede.

Dall'ultima volta che Morten c'era stato, durante il suo soggiorno precedente a Berlino, il caffè Josty sulla Potsdamer Platz, dove si riunivano spesso le personalità politiche dell'epoca, era molto cambiato. Erano bastati due anni per mutarne l'atmosfera. Non ci si parlava più come un tempo, un po' di tutto: nel frattempo certo cose erano diventate sacre, e proprio alcune tra quelle che una volta erano oggetto del più spietato dileggio. Non si scherzava più sulla frase che definiva i tedeschi «il popolo eletto»; anzi, quando Morten una sera la pronunciò, i bicchieri furono solennemente levati, e nessuno seppe notare la sfumatura ironica che era nella sua voce. Perfino i saggi del Kaver erano diventati un tema serio di conversazione. Si era trasformati a tal segno? Perfino i liberi spiriti, in Germania, si erano avviati sulla strada dell'imperialismo?

Quello era stato, per Morten, il primo incontro col problema ebraico, oltre che con la rinuncia insidiosa, da parte di uomini come Bernstein e Frank, alle tradizioni gelose del movimento operaio.

Un giorno Morten vi s'incontrò con Frank-Mannheim e Eduard Bernstein. I nomi capi socialdemocratici, Bernstein cominciò una diatribe contro le piccole nazioni, che circondavano le grandi potenze, sbarravano la via al progresso ed esigevano considerazione e rispetto, mentre in realtà non avevano più alcuna ragion d'essere. La Svizzera, la Danimarca... perfino centomila islandesi venivano considerati un popolo a sé stanti. I piccoli stati, focalizzò l'attenzione su No, le piccole nazioni non avevano nessun diritto di esistere!

Sulle prime, a Morten girò la testa: ma poi cominciò a ragionare. Diavolo, adesso perfino la socialdemocrazia si metteva a predicare la politica di forza? «Voi tedeschi dovreste essere fieri», insorse con foga, «d'aver la lingua in comune con la piccola Svizzera: altrimenti la letteratura tedesca non avrebbe un solo autentico romanzo da offrire al mondo. Se guardate la Norvegia, vi trovate oggi una vita spirituale che oscura di gran lunga quella della potente Germania; e perfino la minuscola Islanda dà un contributo maggiore del vostro, coi vostri 65 milioni di abitanti, alla vita spirituale europea: quantunque la sua popolazione non superi per numero quella di una città tedesca di provincia».

«Puah! La vita spirituale!», fece Bernstein con disprezzo. «Qualche libro, qualche quadro, un po' di scultura! Si può forse nutrire il popolo, con questa roba?»

Il dottor Frank-Mannheim sorrideva muto nel suo angolo, senza mescolarsi alla discussione. Ma Morten voleva sentire il suo parere: dei due, era Frank di gran lunga il più dotato, e non vedeva in lui il futuro capo del grande partito tedesco dei lavoratori. «Perché voi capi degli operai tedeschi siete sulla via di diventare imperialisti?», lo aggredì Morten.

«Non lo siamo affatto!», ripose il dottor Frank piuttosto aspramente.

«Ci sono dei fatti che lo lasciano pensare. E' per questo che lo ho domandato perché siete su questa strada».

«Via, diciamo allora che è così. Insomma, l'operaio tedesco se ne sta, per così dire, sul nudo pavimento maledetto dove è quello di cercare mercanti per la sua produzione!».

«Di mercanti mi pare ne abbiate abbastanza. Dovunque sono stato, in Italia, in Spagna, nel Marocco, il mercato era dominato completamente dai prodotti della industria tedesca».

«Il dottor Frank ebbe un moto involontario di stizza, come se gli scendesse di discutere a fondo l'argomento: «Possono sempre venir soppiantati, i nostri prodotti, perché dobbiamo proteggere con la forza politica la nostra esportazione. In caso di guerra...».

«Ma non è un'ipotesi di un nota «junk» prussiano, che si dilettava di letteratura e di arte e che Morten aveva conosciuto nei circoli letterari di Berlino, il quale s'avvicinò per salutarlo. Con sfrenato disprezzo gli disse, indicando i due uomini politici: «Cosa lei si è concesso di fare? I figli eletti d'Israele? E se ne andò, dopo avergli battuto una mano sulla spalla».

Morten non si meravigliò troppo di veder il piccolo Bernstein farsi ancora più piccolo, ma che perfino il dottor Frank si curvasse su se stesso senza osar la minima protesta, lui ch'era sempre stato così fiero d'essere ebreo, lui ch'era considerato il membro più combattivo del Reichstag!...



MILANO - Il settore che documenta alla Fiera le conquiste dell'industria sovietica continua a suscitare larghissimo interesse. Ecco uno scorcio del padiglione in cui sono esposti i nuovi tipi di numerose macchine per l'agricoltura prodotte nell'Unione Sovietica

INTERVISTA CON IL COMPAGNO MARIO ZAFRED Un contadino ribelle in un'opera musicale

Successo internazionale delle composizioni del maestro triestino. La battaglia per nuovi temi nella musica degli artisti socialisti

L'unanime successo di pubblico e di critica ottenuto dal compagno Mario Zafred, critico musicale de L'Unità nei giorni scorsi all'Argentina con il suo Concerto per flauto e orchestra ci ha mosso ad avvicinare il giovane compositore triestino per chiedergli, anzitutto, notizia di cosa stia preparando per i prossimi mesi.

«Da qualche tempo — ci ha risposto Zafred — lavoro intorno a un'opera lirica. E' la prima volta che mi provo nel melodramma — egli ha aggiunto con quell'entusiasmo che ci ha colpiti — e che coltiva da tempo. E' un'opera lirica che coltiva da tempo. E' un'opera lirica che coltiva da tempo. E' un'opera lirica che coltiva da tempo».

«Ha avuto modo di ascoltare musica sovietica e musica dei paesi di democrazia popolare?»

«Ho ascoltato più volte la registrazione del «Canto delle foreste» di Shostakovic e ne sono entusiasta. Purtroppo esso non è stato ancora eseguito in Italia, come purtroppo ancora si seguita a non eseguire nel nostro Paese la nuova musica cecoslovacca e ungherese. In Unione Sovietica e nei paesi di democrazia popolare il contatto con temi concreti, veri, ha condotto i musicisti a creare una musica largamente comprensibile, a scrivere pagine corali di un respiro più ampio del solito. In questa ricerca di contenuti semplici e solidi la forma è venuta a migliorare e (cosa soltanto possibile attraverso questa strada) i musicisti socialisti si sono ricollegati alla tradizione classica. I nostri critici dei giornali borghesi che non conoscono, d'altra parte, questa musica si scandalizzano di fronte alla scelta dei temi che esaltano il lavoro e le conquiste del socialismo e ripetono il solito ritornello che gli artisti non debbono interessarsi di politica. Quando Debussy scriveva «Pesci d'oro» i critici del suo tempo avrebbero dovuto, allo stesso modo, accusarlo di «fare ittologia!».

BREVE PROFILO DEL «PROCONSOLE» DELLA REAZIONE MONDIALE

I bollettini cabalistici principale arma di Mac Arthur

Una frase di Tito Livio - L'incontro a Wake col Presidente Truman Franco, Si Man Ri, Ciang Kai Scek, stretti amici del «Mikado bianco».



Truman e Mac Arthur fotografati durante il loro più recente incontro

Con quale fiducia e con quanto entusiasmo certo bollettino è arrivato a dire di avere «contato» 280 mila prigionieri e poco più in là, di averne invece «contati» 400.000. A Mac Arthur non interessava la Corea in sé, di ciò egli non ha fatto mai mistero: quello che al generale importava era la guerra, l'aggressione alla Cina, il cosiddetto «roling back» che vuol dire «il ritirarsi».

«L'idea di un «Mikado bianco» del Giappone, in realtà significando con quel termine una politica di minaccia pendente, di sbandierato intervento negli affari interni di tutti i paesi che facessero una politica non conforme agli interessi dell'America. Esempio recente di «contenimento» la Persia. A un certo punto il Primo Ministro Razmara iniziò una politica di amichevoli rapporti con l'URSS».

«L'idea di un «Mikado bianco» del Giappone, in realtà significando con quel termine una politica di minaccia pendente, di sbandierato intervento negli affari interni di tutti i paesi che facessero una politica non conforme agli interessi dell'America. Esempio recente di «contenimento» la Persia. A un certo punto il Primo Ministro Razmara iniziò una politica di amichevoli rapporti con l'URSS».

«L'idea di un «Mikado bianco» del Giappone, in realtà significando con quel termine una politica di minaccia pendente, di sbandierato intervento negli affari interni di tutti i paesi che facessero una politica non conforme agli interessi dell'America. Esempio recente di «contenimento» la Persia. A un certo punto il Primo Ministro Razmara iniziò una politica di amichevoli rapporti con l'URSS».

«Non lo siamo affatto!», ripose il dottor Frank piuttosto aspramente.

«Ci sono dei fatti che lo lasciano pensare. E' per questo che lo ho domandato perché siete su questa strada».

«Via, diciamo allora che è così. Insomma, l'operaio tedesco se ne sta, per così dire, sul nudo pavimento maledetto dove è quello di cercare mercanti per la sua produzione!».

«Di mercanti mi pare ne abbiate abbastanza. Dovunque sono stato, in Italia, in Spagna, nel Marocco, il mercato era dominato completamente dai prodotti della industria tedesca».

«Il dottor Frank ebbe un moto involontario di stizza, come se gli scendesse di discutere a fondo l'argomento: «Possono sempre venir soppiantati, i nostri prodotti, perché dobbiamo proteggere con la forza politica la nostra esportazione. In caso di guerra...».

«Ma non è un'ipotesi di un nota «junk» prussiano, che si dilettava di letteratura e di arte e che Morten aveva conosciuto nei circoli letterari di Berlino, il quale s'avvicinò per salutarlo. Con sfrenato disprezzo gli disse, indicando i due uomini politici: «Cosa lei si è concesso di fare? I figli eletti d'Israele? E se ne andò, dopo avergli battuto una mano sulla spalla».

Morten non si meravigliò troppo di veder il piccolo Bernstein farsi ancora più piccolo, ma che perfino il dottor Frank si curvasse su se stesso senza osar la minima protesta, lui ch'era sempre stato così fiero d'essere ebreo, lui ch'era considerato il membro più combattivo del Reichstag!...

Morten aveva visitato quasi tutte le città tedesche e sempre vi si era trovato come a casa propria.



Mario Zafred

«Oltre a quest'opera, il cui soggetto si appare assai drammatico, stai lavorando a qualcos'altro?»

«Sono stato invitato al Festival di Venezia che, com'è noto, si tiene in quella città nel mese di settembre. E' probabile che mi presenti o con un «Canto della pace» nella forma di una Sinfonia concertante per viola e orchestra, o con una cantata per coro e orchestra, su un brano del «Canto general» del grande poeta cileno Pablo Neruda, e precisamente sul brano del Taglialegna. Per quanto poi riguarda gli altri miei lavori posso dirti — ha continuato Zafred — che la III Sonata per pianoforte verrà eseguita tra qualche giorno al Radio Parigi, e in Polonia è stata eseguita dal pianista Macarini-Carmignani. Nei giorni scorsi, inoltre, il Trio è stato eseguito a Bruxelles e la IV Sinfonia «in onore della Resistenza» che il 28 aprile verrà sulle onde della nostra radio, verrà eseguita nel prossimo maggio durante il Festival di Praga. Infine la Suite «Come se camminassi», che fu segnalata al premio «Italia», è stata programmata dalla Radio olandese, francese e da Radio Trieste».

«Sappiamo che hai scritto musica per il cinema. Ti interessa?»

«Molto — ci ha risposto Zafred. — Penso, a questo proposito, che

«Oltre a quest'opera, il cui soggetto si appare assai drammatico, stai lavorando a qualcos'altro?»

«Sono stato invitato al Festival di Venezia che, com'è noto, si tiene in quella città nel mese di settembre. E' probabile che mi presenti o con un «Canto della pace» nella forma di una Sinfonia concertante per viola e orchestra, o con una cantata per coro e orchestra, su un brano del «Canto general» del grande poeta cileno Pablo Neruda, e precisamente sul brano del Taglialegna. Per quanto poi riguarda gli altri miei lavori posso dirti — ha continuato Zafred — che la III Sonata per pianoforte verrà eseguita tra qualche giorno al Radio Parigi, e in Polonia è stata eseguita dal pianista Macarini-Carmignani. Nei giorni scorsi, inoltre, il Trio è stato eseguito a Bruxelles e la IV Sinfonia «in onore della Resistenza» che il 28 aprile verrà sulle onde della nostra radio, verrà eseguita nel prossimo maggio durante il Festival di Praga. Infine la Suite «Come se camminassi», che fu segnalata al premio «Italia», è stata programmata dalla Radio olandese, francese e da Radio Trieste».

«Sappiamo che hai scritto musica per il cinema. Ti interessa?»

«Molto — ci ha risposto Zafred. — Penso, a questo proposito, che

LE PRIME A ROMA

SUGLI SCHERMI Pelle di bronzo

Il protagonista di questo film è un uomo che per aver inventato un nuovo tipo di coltello anticida è famoso, ammirato, venerato — in tutta l'America. La donna da lui amata si veste — generalmente — da uomo e impugna pistole minacciando morte a destra e a sinistra. In Bill ci sono gli indiani, padroni di un territorio ricco d'argento. Il grande inventore ha trovato il sistema di farsi ricco: prendere l'argento. Riesce perfino a ottenere il permesso degli indiani. Alcuni «bianchi» meno intelligenti di lui vogliono l'argento immediatamente, con la forza, stracciando il trattato di pace e aprendo la guerra contro gli indiani. L'accoltellatore però riesce a sventare la congiura, a prendere l'argento ed a sposare la sua amabile compagna. Il film vuol sembrare anti-razzista, ma suo malgrado riesce a dimostrare efficacemente una volta di più quale sia il vero volto della civiltà americana: cupidigia di danaro, violenza, ipocrisia. Il pubblico dell'Adriano ha riso abbondantemente, accompagnando ogni pistoletata con il faticoso «ooooo-uum» con cui i tifosi dello stadio salutano i calci di rinvio. Il film è scadentissimo: si serve d'un colore pessimo, e d'una recitazione ridicola. Regia, George Sherman. Interpreti, Mau-

reen O'Hara e Macdonald Carey, che è l'ennesimo «grande uomo bianco», grande massacratore di pellerossa i quali — ancor più che in altri film del genere — sembrano tanti soldati di piombo.

«Canzoni per le strade» Il cinema italiano va difeso non soltanto dai film americani, ma anche da questi polpettoni del genere comico-sentimentale-musicale ecc. ecc. Canzoni per le strade prende come spunto per la sua storia la infertilità di un popolaresimo cantante della radio e del varietà: Luciano Tajoli. Su questa «attrazione» — il Tajoli, che è un ottimo cantante, ha le due gambe archilosate — il regista Mario Landi ha costruito la sua storia servendosi di una cieca e di una banda di mendicanti. Qualche battuta la qualunquista e il guatto è vero. Non sappiamo, però, se esista la poesia per un attore come Carlo Ninchi. E ci fa pena vedere spredate tante intelligenze di tecnici, di attori, per tali boiate, e ci fa pena pensare che con gli stessi mezzi finanziari — e forse anche con meno — si potrebbe girare un Paisà o un Sole sorge ancora.

«Canzoni per le strade» Il cinema italiano va difeso non soltanto dai film americani, ma anche da questi polpettoni del genere comico-sentimentale-musicale ecc. ecc. Canzoni per le strade prende come spunto per la sua storia la infertilità di un popolaresimo cantante della radio e del varietà: Luciano Tajoli. Su questa «attrazione» — il Tajoli, che è un ottimo cantante, ha le due gambe archilosate — il regista Mario Landi ha costruito la sua storia servendosi di una cieca e di una banda di mendicanti. Qualche battuta la qualunquista e il guatto è vero. Non sappiamo, però, se esista la poesia per un attore come Carlo Ninchi. E ci fa pena vedere spredate tante intelligenze di tecnici, di attori, per tali boiate, e ci fa pena pensare che con gli stessi mezzi finanziari — e forse anche con meno — si potrebbe girare un Paisà o un Sole sorge ancora.

La carenza dell'ONU

Hanno sbagliato coloro che in Mac Arthur hanno visto soltanto il militare che ha trascorso nella esercito dei suoi poteri: il proconsole è stato molto di più; egli è stato tutta una politica coerente condotta e sviluppata, la quale ad un certo punto è diventata, con il conflitto coreano e nella grave carenza delle Nazioni Unite, l'unica politica dell'America. Il «proconsole» non si è lasciato fregare una sola occasione di fare le drammatiche riunioni di Lake Success, per ottenere sempre maggiore libertà di manovra, al fine di attuare il suo piano strategico.

Hanno sbagliato coloro che in Mac Arthur hanno visto soltanto il militare che ha trascorso nella esercito dei suoi poteri: il proconsole è stato molto di più; egli è stato tutta una politica coerente condotta e sviluppata, la quale ad un certo punto è diventata, con il conflitto coreano e nella grave carenza delle Nazioni Unite, l'unica politica dell'America. Il «proconsole» non si è lasciato fregare una sola occasione di fare le drammatiche riunioni di Lake Success, per ottenere sempre maggiore libertà di manovra, al fine di attuare il suo piano strategico.

Hanno sbagliato coloro che in Mac Arthur hanno visto soltanto il militare che ha trascorso nella esercito dei suoi poteri: il proconsole è stato molto di più; egli è stato tutta una politica coerente condotta e sviluppata, la quale ad un certo punto è diventata, con il conflitto coreano e nella grave carenza delle Nazioni Unite, l'unica politica dell'America. Il «proconsole» non si è lasciato fregare una sola occasione di fare le drammatiche riunioni di Lake Success, per ottenere sempre maggiore libertà di manovra, al fine di attuare il suo piano strategico.

Hanno sbagliato coloro che in Mac Arthur hanno visto soltanto il militare che ha trascorso nella esercito dei suoi poteri: il proconsole è stato molto di più; egli è stato tutta una politica coerente condotta e sviluppata, la quale ad un certo punto è diventata, con il conflitto coreano e nella grave carenza delle Nazioni Unite, l'unica politica dell'America. Il «proconsole» non si è lasciato fregare una sola occasione di fare le drammatiche riunioni di Lake Success, per ottenere sempre maggiore libertà di manovra, al fine di attuare il suo piano strategico.

TEATRO

Caviale per il generale

Forse George S. George ed Eugenio Leonelli hanno composto il loro spettacolo farsesco «Caviale per il generale» per contrapporsi alla «Questione russa» di S. Monov, anch'essa scritta subito dopo la guerra sul medesimo problema, la possibilità cioè di una coesistenza pacifica tra sovietici e americani. Ma il tema — che gli anni trascorsi hanno reso sempre più drammaticamente attuale — quanto era ampiamente sviluppato nell'opera di Simonov attraverso lo smascheramento delle forze che si oppongono alla pace, altrettanto diventa in questo pastiche americano il pretesto per una grottesca idiozia. Non

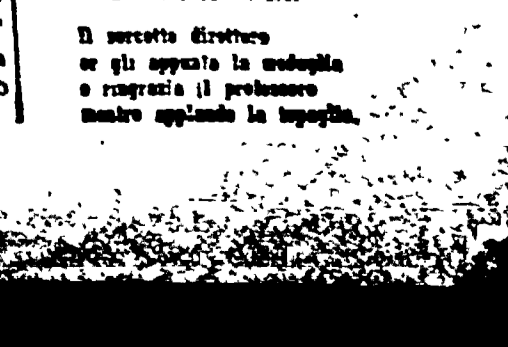
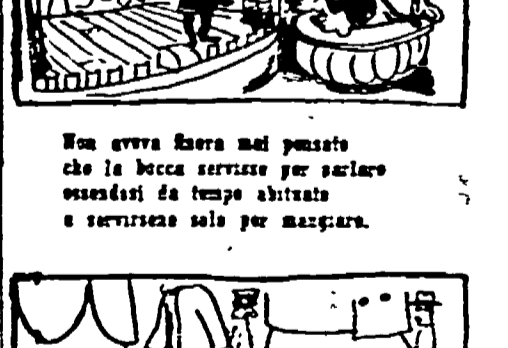
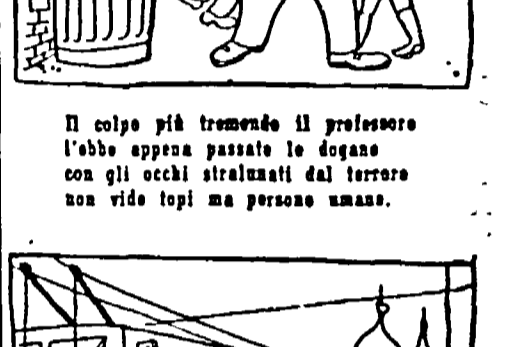
MUSICA

Musica contemporanea

Ha avuto luogo ieri, al Teatro della Arca, il primo concerto di musica contemporanea organizzato dall'Istituto Universitaria Concerti, in collaborazione con la Sezione Italiana della Società Musica Contemporanea.

La Lotteria di Monza

Il Ministero delle Finanze — Ispettorato Generale per il Lotto e Lotterie — comunica che si è iniziata la vendita dei biglietti della Lotteria di Monza abbinata al IV Gran Premio dell'Autodrome che si correrà a Monza il 13 maggio p.v. I biglietti in vendita al prezzo di L. 200 (mezzo biglietto L. 100) concorrono ad un Monte Premi garantito di 80 milioni. I premi saranno assegnati esclusivamente a biglietti venduti. L'incasso netto degli incassi della Lotteria di Monza sarà devoluto ad opere assistenziali.



GLI AVVENIMENTI SPORTIVI TEATRI E CINEMA

DOPO LE TRE FRAZIONI DI IERI KUBLER ANCORA IN TESTA NELLA ROMA-NAPOLI-ROMA De Santi, l'uomo delle fughe, giunge solo a Salerno e Petrucci, con Ortelli sulla scia, è primo a Napoli

Nella corsa spezzettata Ferdj si impone, e vince anche all'Arenaccia - Oggi la gara si conclude alle Terme di Caracalla

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE
NAPOLI, 14. — Oggi la «Corsa-Puzzle» ha fatto un mucchio di cose e ci vorrebbe una pagina di giornale per raccontarle. Siccome tanto spazio non ce l'ha, facciamo un ben piazzato unimone e ci tiro fuori il mio.

Le corse in una: da Caserta a Salerno, con una lunga fuga di Bove, uno scatto di Bartali, e un guizzo spavaldo e questa volta intelligente di Ferdj. E un facile volata all'Arenaccia, infine, con carosello di biciclette e moto-scooter in lotta col cronometro, dal quale è venuto fuori il tempo di Kubler, 45'7", sulla distanza dell'insediamento.

Tirando le somme, le cose non sono andate granché male per

Kubler, il quale ha ancora addosso la maglia giallo-rossa, malgrado il gran da fare di De Santi a Salerno, ma ha poi pedinato 10' nell'insediamento, sicché ora Kubler, nella classifica generale, ha un vantaggio di 27": un soffio ma Ferdj è forte.

Anche Bartali ha tentato di fare il colpo; è scappato, ma l'han preso. Non vuole dire: «Gino ha dimostrato che è un uomo ancora in gamba, e sulle montagne è sempre capace di lasciarsi il segno. In gamba è stato anche Petrucci, oggi: Loretto è arrivato a Napoli in compagnia di Ortelli, sono arrivati Bevilacqua e Bresci; tutte due hanno piantato il gruppo alla periferia di Napoli. Vuol dire che ci hanno dato dentro, che hanno realizzato un exploit perché ora Kubler non sopportava le mosche al naso...»

A. C.

Ma non è ancora finita: ora, c'è da fare l'insediamento nella scia del moto-scooter. E' una coda da teatro di varietà, o meglio da Luna Park, che piace. Gira gira, si è fatta la notte e vogliono i flammiferi per buttar giù i tempi, i migliori dei quali sono quelli di Kubler (5 Km. in 45'7"), di Bertocchi (5'04"), di Logli (5'05"), di Solani e De Santi (5'07"), e di Bove (5'08").

Domani calerà la tela sulla Roma-Napoli-Roma. Ma la «corsa-puzzle» ha ancora tante cose da dire: soprattutto ha ancora tante corse da fare, deve andare da Napoli a Latina e a Terracina, si aggancerà al moto-scooter, e da Latina a Roma. In tutto 250 Km.; poi, alle Terme di Caracalla, la sparaia finale, il fuoco d'artificio.

ATTILIO CAMORIANO



LORETTO PETRUCCI taglia vittorioso il traguardo di Napoli (telefoto)

Tre corse in una

NAPOLI, 14. — Vestire Kubler con la maglia giallo-rossa non è facile: Ferdj grillo-cava il naso, perché in quella aveva le tasche; «Dove lo metto lo zucchini, e dove metto la boraccia del caffè?». Meno male che a far il sosno di dentifricio per la fotografia d'occasione, passa da un angolo del non so quale paese, che con ago e filo ha aggiustato le cose, cioè le tasche. Così, Ferdj è partito felice e contento.

Invece, Massimo, il mio lungocor: quello del moto-scooter non ci sa fare: Alfredo protesta, ma ormai la frittata è fatta. Anche Magni è buio in faccia: gli duole la gamba, quella che ha battuto sul poggio della Parigi-Roubaix. In un angolo c'è Bove. E' serio serio: che cosa? Forse medita un colpo. Infatti, appena la corsa montata nella Bove scappa. Dove va? Va avanti per un lungo pezzo.

Ora, la corsa sale — piano piano, con dolcezza — verso il Dentecane: davanti c'è ancora Bove, ma a terra con una gamba; il primo allungo il collo a Ferdj. Così, a Campanarello, sulla fuga di Bove cala il Dentecane; e — subito dopo — La Serra, traguardo rosso di montagna, al quale Bartali passa per primo con tre macchine di distanza su Bobet. Vengono poi Kubler, Soldani e Pontisso e il più indietro — Bresci, Logli, Marinelli, De Santi, Magni e Moresco. La selezione è netta; i più bravi restano a galla, mentre Bove fa la fine che doveva fare: scende in moto.

Nella discesa la corsa di ricostruisce e va a far lo sprint su un altro traguardo di tappa al volo: Avellino, dove Magni batte Schaefer, Pontisso e Bove. In basso, Soldani, Logli, Moresco e Bobet. Gli altri sono rimasti indietro. De Santi, Magni. Poi il colpo a sorpresa (e a sensazione) di Bartali, che piantato sulla strada da solo per un bel pezzo. Ma Gino sa a prendere, a Piano. Però, grida e protesta: «Li hanno portati sotto...». Bartali vuol dire che questi volta sono le prime automobili che hanno fatto da motoscooter.

E quasi sul traguardo la corsa, quando scappa De Santi: perciò il Uomo delle fughe è finalmente l'azzecca. Infatti, nel momento in cui il passo lungo e agile che scava il distacco a ogni colpo di pedale. Laggi c'è Salerno, che si indovina dietro nuvole di nebbia azzurra che pare d'argento. De Santi arriva veloce, con un buon vantaggio: 1'10" su Kubler che batte in volata Bartali, Magni, Bobet, Pontisso, Soldani, Moresco, Logli, Magni e per 7" su De Santi, che resta ancora padrone della maglia giallorossa. (Una cotta e

l'altra cruda, per Kubler: più tardi Ferdj aprirà di essere stato restato facile: Ferdj grillo-cava il naso, perché in quella aveva le tasche; «Dove lo metto lo zucchini, e dove metto la boraccia del caffè?». Meno male che a far il sosno di dentifricio per la fotografia d'occasione, passa da un angolo del non so quale paese, che con ago e filo ha aggiustato le cose, cioè le tasche. Così, Ferdj è partito felice e contento.

Invece, Massimo, il mio lungocor: quello del moto-scooter non ci sa fare: Alfredo protesta, ma ormai la frittata è fatta. Anche Magni è buio in faccia: gli duole la gamba, quella che ha battuto sul poggio della Parigi-Roubaix. In un angolo c'è Bove. E' serio serio: che cosa? Forse medita un colpo. Infatti, appena la corsa montata nella Bove scappa. Dove va? Va avanti per un lungo pezzo.

Ora, la corsa sale — piano piano, con dolcezza — verso il Dentecane: davanti c'è ancora Bove, ma a terra con una gamba; il primo allungo il collo a Ferdj. Così, a Campanarello, sulla fuga di Bove cala il Dentecane; e — subito dopo — La Serra, traguardo rosso di montagna, al quale Bartali passa per primo con tre macchine di distanza su Bobet. Vengono poi Kubler, Soldani e Pontisso e il più indietro — Bresci, Logli, Marinelli, De Santi, Magni e Moresco. La selezione è netta; i più bravi restano a galla, mentre Bove fa la fine che doveva fare: scende in moto.

Nella discesa la corsa di ricostruisce e va a far lo sprint su un altro traguardo di tappa al volo: Avellino, dove Magni batte Schaefer, Pontisso e Bove. In basso, Soldani, Logli, Moresco e Bobet. Gli altri sono rimasti indietro. De Santi, Magni. Poi il colpo a sorpresa (e a sensazione) di Bartali, che piantato sulla strada da solo per un bel pezzo. Ma Gino sa a prendere, a Piano. Però, grida e protesta: «Li hanno portati sotto...». Bartali vuol dire che questi volta sono le prime automobili che hanno fatto da motoscooter.

E quasi sul traguardo la corsa, quando scappa De Santi: perciò il Uomo delle fughe è finalmente l'azzecca. Infatti, nel momento in cui il passo lungo e agile che scava il distacco a ogni colpo di pedale. Laggi c'è Salerno, che si indovina dietro nuvole di nebbia azzurra che pare d'argento. De Santi arriva veloce, con un buon vantaggio: 1'10" su Kubler che batte in volata Bartali, Magni, Bobet, Pontisso, Soldani, Moresco, Logli, Magni e per 7" su De Santi, che resta ancora padrone della maglia giallorossa. (Una cotta e

Gli ordini d'arrivo

De Santi 1° a Salerno...

1. DE SANTI Guido che corre 1 km. 135,5 della Caserta-Salerno in 3'56"53, alla media oraria di chilometri 34,270.

2. Bartali 1'10"; 3. Magni Luciano; 4. Bobet; 5. Pontisso; 6. Soldani; 7. Moresco; 8. Logli; 9. Marinelli; 10. Kubler; tutti col tempo di Bartali; 11. Bresci a 4'37"; 12. Corrieri a 5'28"; 13. Leon; 14. Petrucci; 15. Schaefer; 16. De Santi; 17. Schaefer; 18. Marinelli; 19. Schaefer; 20. Corrieri; 21. Leon; 22. Petrucci; 23. Schaefer; 24. De Santi; 25. Schaefer; 26. Corrieri; 27. Leon; 28. Petrucci; 29. Schaefer; 30. Corrieri.

La gara all'Arenaccia

1) Kubler, in 45'7"; 2) Bertocchi 5'04"; 3) Logli 5'05"; 4) Solani e De Santi 5'07"; 5) Bove 5'08"; 6) Bobet 5'08"; 7) Pontisso e Magni a 10"; 8) Bartali e Limbetti a 10"; 9) Schaefer a 11"; 10) Bevilacqua a 12"; 11) Magni e Logli a 12"; 12) Bevilacqua a 13"; 13) Magni e Logli a 14"; 14) Magni e Logli a 15"; 15) Magni e Logli a 16"; 16) Magni e Logli a 17"; 17) Magni e Logli a 18"; 18) Magni e Logli a 19"; 19) Magni e Logli a 20"; 20) Corrieri a 40".

La classifica generale

1) KUBLER Ferdj in ore 10:47'45"; 2) De Santi a 27"; 3) Bobet a 1'38"; 4) Pontisso a 1'43"; 5) Bartali a 1'45"; 6) Petrucci a 4'08"; 7) Magni e Logli a 4'28"; 8) Marinelli a 5'21"; 9) Magni Luciano a 5'33".

DOPO SEI PARTITE SENZA VITTORIA Contro la Pro Patria torna la Roma allo Stadio

Maestrelli assente - La Lazio a Trieste senza Antonazzi

Dopo quattro partite esterne (Novara, Genova Como e Napoli) la Roma torna a giocare allo Stadio, oggi contro la Pro Patria. Il Kubler, desideroso e di buon umore, si prepara a vincere, dal momento che la sua ultima affermazione risale all'ormai lontano successo sulla Juventus, obiettivo che ora potrà assolvere soltanto se la prima linea saprà uscire dalla sterilità manifestata da due mesi in qua (un solo goal segnato in sei partite, tutte perdute).

Ecco, la prestazione della prima linea dovrà essere indicativa del destino della squadra giallorossa. Qual per ora sa ancor oggi i cinque uomini di punta non riuscirebbero a far centro: sarebbe il sintomo più grave. Il quarto scudetto, infatti, si retrocedesse, perché la Pro Patria — squadra di secondo piano e già situata in zona di sicurezza — potrebbe nel corso del gioco intralciare e tentare di tutto per tutto.

Maestrelli, contrariamente a quanto si era detto ieri, non sarà in campo (ma per fortuna Venturi giocherà mediano). Serantoni non ha ancora deciso per l'attacco: forse scelerà fuori Tontodonati, forse Zecca, forse Spartano (e farebbe male). La gara inizierà alle 15.30 e le squadre si schiereranno così:

ROMA: Risori, Elani, Nordahl, Curatelli, Anderson, Venturi; Bucchi, Zecca (Spartano), Tontodonati, Zecca (o Bacci), Bacci (Zecca), Tre Re.

PRO PATRIA: Ubaldi, Azimonti, Fossati, Toros, Borra, Baraniti, Rosati, Turbetti, Antonotti, Muci, Rossi (Turbetti).

Antonazzi non giocherà a Trieste: questa ultima notizia giungerà dalla città giuliana assieme all'annuncio che Valmura sta tirando da qualche giorno una bora piuttosto fastidiosa.

Contro gli albarattati la Lazio cercherà almeno di pareggiare e questa sua speranza non appare infondata. La sua formazione sarà: Sentimenti IV, Sentimenti V, Malacarne, Furlani, Alzani, Sentimenti III, e di Piamini, Hoffing, Cecconi, Fucinielli.

AL DI LA' DELLE ASPETTATIVE: UN ITALIANO E' ENTRATO IN FINALE I Gianni Cucelli s'impone a Patty

Il fiamano e M. Del Bello vittoriosi anche nel doppio su Clark Burrows

Poco dopo le 14 di ieri Gianni Cucelli in gara al campo centrale di Roma, fatto di colpi di spintore, con il suo compagno di coppia, il fiamano M. Del Bello, si sono presentati al pubblico con una calorosa manifestazione di simpatia, con lunghi applausi e con un niente meno che tre teste di serie.

Nel primo «set» Cucelli ha cominciato a cedere e il bel agguato di 0-4, ma poi si è ripreso e — passando per il 3-0 — faceva sua la prima partita, con 7-6. Giannucci ha così cominciato il suo gioco, fatto di colpi di spintore, con il suo compagno di coppia, il fiamano M. Del Bello, si sono presentati al pubblico con una calorosa manifestazione di simpatia, con lunghi applausi e con un niente meno che tre teste di serie.

Nel primo «set» Cucelli ha cominciato a cedere e il bel agguato di 0-4, ma poi si è ripreso e — passando per il 3-0 — faceva sua la prima partita, con 7-6. Giannucci ha così cominciato il suo gioco, fatto di colpi di spintore, con il suo compagno di coppia, il fiamano M. Del Bello, si sono presentati al pubblico con una calorosa manifestazione di simpatia, con lunghi applausi e con un niente meno che tre teste di serie.

Nel primo «set» Cucelli ha cominciato a cedere e il bel agguato di 0-4, ma poi si è ripreso e — passando per il 3-0 — faceva sua la prima partita, con 7-6. Giannucci ha così cominciato il suo gioco, fatto di colpi di spintore, con il suo compagno di coppia, il fiamano M. Del Bello, si sono presentati al pubblico con una calorosa manifestazione di simpatia, con lunghi applausi e con un niente meno che tre teste di serie.

Nel primo «set» Cucelli ha cominciato a cedere e il bel agguato di 0-4, ma poi si è ripreso e — passando per il 3-0 — faceva sua la prima partita, con 7-6. Giannucci ha così cominciato il suo gioco, fatto di colpi di spintore, con il suo compagno di coppia, il fiamano M. Del Bello, si sono presentati al pubblico con una calorosa manifestazione di simpatia, con lunghi applausi e con un niente meno che tre teste di serie.

Nel primo «set» Cucelli ha cominciato a cedere e il bel agguato di 0-4, ma poi si è ripreso e — passando per il 3-0 — faceva sua la prima partita, con 7-6. Giannucci ha così cominciato il suo gioco, fatto di colpi di spintore, con il suo compagno di coppia, il fiamano M. Del Bello, si sono presentati al pubblico con una calorosa manifestazione di simpatia, con lunghi applausi e con un niente meno che tre teste di serie.

Nel primo «set» Cucelli ha cominciato a cedere e il bel agguato di 0-4, ma poi si è ripreso e — passando per il 3-0 — faceva sua la prima partita, con 7-6. Giannucci ha così cominciato il suo gioco, fatto di colpi di spintore, con il suo compagno di coppia, il fiamano M. Del Bello, si sono presentati al pubblico con una calorosa manifestazione di simpatia, con lunghi applausi e con un niente meno che tre teste di serie.

Nel primo «set» Cucelli ha cominciato a cedere e il bel agguato di 0-4, ma poi si è ripreso e — passando per il 3-0 — faceva sua la prima partita, con 7-6. Giannucci ha così cominciato il suo gioco, fatto di colpi di spintore, con il suo compagno di coppia, il fiamano M. Del Bello, si sono presentati al pubblico con una calorosa manifestazione di simpatia, con lunghi applausi e con un niente meno che tre teste di serie.

Nel primo «set» Cucelli ha cominciato a cedere e il bel agguato di 0-4, ma poi si è ripreso e — passando per il 3-0 — faceva sua la prima partita, con 7-6. Giannucci ha così cominciato il suo gioco, fatto di colpi di spintore, con il suo compagno di coppia, il fiamano M. Del Bello, si sono presentati al pubblico con una calorosa manifestazione di simpatia, con lunghi applausi e con un niente meno che tre teste di serie.

Nel primo «set» Cucelli ha cominciato a cedere e il bel agguato di 0-4, ma poi si è ripreso e — passando per il 3-0 — faceva sua la prima partita, con 7-6. Giannucci ha così cominciato il suo gioco, fatto di colpi di spintore, con il suo compagno di coppia, il fiamano M. Del Bello, si sono presentati al pubblico con una calorosa manifestazione di simpatia, con lunghi applausi e con un niente meno che tre teste di serie.

Nel primo «set» Cucelli ha cominciato a cedere e il bel agguato di 0-4, ma poi si è ripreso e — passando per il 3-0 — faceva sua la prima partita, con 7-6. Giannucci ha così cominciato il suo gioco, fatto di colpi di spintore, con il suo compagno di coppia, il fiamano M. Del Bello, si sono presentati al pubblico con una calorosa manifestazione di simpatia, con lunghi applausi e con un niente meno che tre teste di serie.

Nel primo «set» Cucelli ha cominciato a cedere e il bel agguato di 0-4, ma poi si è ripreso e — passando per il 3-0 — faceva sua la prima partita, con 7-6. Giannucci ha così cominciato il suo gioco, fatto di colpi di spintore, con il suo compagno di coppia, il fiamano M. Del Bello, si sono presentati al pubblico con una calorosa manifestazione di simpatia, con lunghi applausi e con un niente meno che tre teste di serie.

Nel primo «set» Cucelli ha cominciato a cedere e il bel agguato di 0-4, ma poi si è ripreso e — passando per il 3-0 — faceva sua la prima partita, con 7-6. Giannucci ha così cominciato il suo gioco, fatto di colpi di spintore, con il suo compagno di coppia, il fiamano M. Del Bello, si sono presentati al pubblico con una calorosa manifestazione di simpatia, con lunghi applausi e con un niente meno che tre teste di serie.

Nel primo «set» Cucelli ha cominciato a cedere e il bel agguato di 0-4, ma poi si è ripreso e — passando per il 3-0 — faceva sua la prima partita, con 7-6. Giannucci ha così cominciato il suo gioco, fatto di colpi di spintore, con il suo compagno di coppia, il fiamano M. Del Bello, si sono presentati al pubblico con una calorosa manifestazione di simpatia, con lunghi applausi e con un niente meno che tre teste di serie.

Nel primo «set» Cucelli ha cominciato a cedere e il bel agguato di 0-4, ma poi si è ripreso e — passando per il 3-0 — faceva sua la prima partita, con 7-6. Giannucci ha così cominciato il suo gioco, fatto di colpi di spintore, con il suo compagno di coppia, il fiamano M. Del Bello, si sono presentati al pubblico con una calorosa manifestazione di simpatia, con lunghi applausi e con un niente meno che tre teste di serie.

Nel primo «set» Cucelli ha cominciato a cedere e il bel agguato di 0-4, ma poi si è ripreso e — passando per il 3-0 — faceva sua la prima partita, con 7-6. Giannucci ha così cominciato il suo gioco, fatto di colpi di spintore, con il suo compagno di coppia, il fiamano M. Del Bello, si sono presentati al pubblico con una calorosa manifestazione di simpatia, con lunghi applausi e con un niente meno che tre teste di serie.

Nel primo «set» Cucelli ha cominciato a cedere e il bel agguato di 0-4, ma poi si è ripreso e — passando per il 3-0 — faceva sua la prima partita, con 7-6. Giannucci ha così cominciato il suo gioco, fatto di colpi di spintore, con il suo compagno di coppia, il fiamano M. Del Bello, si sono presentati al pubblico con una calorosa manifestazione di simpatia, con lunghi applausi e con un niente meno che tre teste di serie.

Nel primo «set» Cucelli ha cominciato a cedere e il bel agguato di 0-4, ma poi si è ripreso e — passando per il 3-0 — faceva sua la prima partita, con 7-6. Giannucci ha così cominciato il suo gioco, fatto di colpi di spintore, con il suo compagno di coppia, il fiamano M. Del Bello, si sono presentati al pubblico con una calorosa manifestazione di simpatia, con lunghi applausi e con un niente meno che tre teste di serie.

Nel primo «set» Cucelli ha cominciato a cedere e il bel agguato di 0-4, ma poi si è ripreso e — passando per il 3-0 — faceva sua la prima partita, con 7-6. Giannucci ha così cominciato il suo gioco, fatto di colpi di spintore, con il suo compagno di coppia, il fiamano M. Del Bello, si sono presentati al pubblico con una calorosa manifestazione di simpatia, con lunghi applausi e con un niente meno che tre teste di serie.

Nel primo «set» Cucelli ha cominciato a cedere e il bel agguato di 0-4, ma poi si è ripreso e — passando per il 3-0 — faceva sua la prima partita, con 7-6. Giannucci ha così cominciato il suo gioco, fatto di colpi di spintore, con il suo compagno di coppia, il fiamano M. Del Bello, si sono presentati al pubblico con una calorosa manifestazione di simpatia, con lunghi applausi e con un niente meno che tre teste di serie.

Nel primo «set» Cucelli ha cominciato a cedere e il bel agguato di 0-4, ma poi si è ripreso e — passando per il 3-0 — faceva sua la prima partita, con 7-6. Giannucci ha così cominciato il suo gioco, fatto di colpi di spintore, con il suo compagno di coppia, il fiamano M. Del Bello, si sono presentati al pubblico con una calorosa manifestazione di simpatia, con lunghi applausi e con un niente meno che tre teste di serie.

Nel primo «set» Cucelli ha cominciato a cedere e il bel agguato di 0-4, ma poi si è ripreso e — passando per il 3-0 — faceva sua la prima partita, con 7-6. Giannucci ha così cominciato il suo gioco, fatto di colpi di spintore, con il suo compagno di coppia, il fiamano M. Del Bello, si sono presentati al pubblico con una calorosa manifestazione di simpatia, con lunghi applausi e con un niente meno che tre teste di serie.

Nel primo «set» Cucelli ha cominciato a cedere e il bel agguato di 0-4, ma poi si è ripreso e — passando per il 3-0 — faceva sua la prima partita, con 7-6. Giannucci ha così cominciato il suo gioco, fatto di colpi di spintore, con il suo compagno di coppia, il fiamano M. Del Bello, si sono presentati al pubblico con una calorosa manifestazione di simpatia, con lunghi applausi e con un niente meno che tre teste di serie.

Nel primo «set» Cucelli ha cominciato a cedere e il bel agguato di 0-4, ma poi si è ripreso e — passando per il 3-0 — faceva sua la prima partita, con 7-6. Giannucci ha così cominciato il suo gioco, fatto di colpi di spintore, con il suo compagno di coppia, il fiamano M. Del Bello, si sono presentati al pubblico con una calorosa manifestazione di simpatia, con lunghi applausi e con un niente meno che tre teste di serie.

Nel primo «set» Cucelli ha cominciato a cedere e il bel agguato di 0-4, ma poi si è ripreso e — passando per il 3-0 — faceva sua la prima partita, con 7-6. Giannucci ha così cominciato il suo gioco, fatto di colpi di spintore, con il suo compagno di coppia, il fiamano M. Del Bello, si sono presentati al pubblico con una calorosa manifestazione di simpatia, con lunghi applausi e con un niente meno che tre teste di serie.

Nel primo «set» Cucelli ha cominciato a cedere e il bel agguato di 0-4, ma poi si è ripreso e — passando per il 3-0 — faceva sua la prima partita, con 7-6. Giannucci ha così cominciato il suo gioco, fatto di colpi di spintore, con il suo compagno di coppia, il fiamano M. Del Bello, si sono presentati al pubblico con una calorosa manifestazione di simpatia, con lunghi applausi e con un niente meno che tre teste di serie.

Nel primo «set» Cucelli ha cominciato a cedere e il bel agguato di 0-4, ma poi si è ripreso e — passando per il 3-0 — faceva sua la prima partita, con 7-6. Giannucci ha così cominciato il suo gioco, fatto di colpi di spintore, con il suo compagno di coppia, il fiamano M. Del Bello, si sono presentati al pubblico con una calorosa manifestazione di simpatia, con lunghi applausi e con un niente meno che tre teste di serie.

Nel primo «set» Cucelli ha cominciato a cedere e il bel agguato di 0-4, ma poi si è ripreso e — passando per il 3-0 — faceva sua la prima partita, con 7-6. Giannucci ha così cominciato il suo gioco, fatto di colpi di spintore, con il suo compagno di coppia, il fiamano M. Del Bello, si sono presentati al pubblico con una calorosa manifestazione di simpatia, con lunghi applausi e con un niente meno che tre teste di serie.

Nel primo «set» Cucelli ha cominciato a cedere e il bel agguato di 0-4, ma poi si è ripreso e — passando per il 3-0 — faceva sua la prima partita, con 7-6. Giannucci ha così cominciato il suo gioco, fatto di colpi di spintore, con il suo compagno di coppia, il fiamano M. Del Bello, si sono presentati al pubblico con una calorosa manifestazione di simpatia, con lunghi applausi e con un niente meno che tre teste di serie.

Nel primo «set» Cucelli ha cominciato a cedere e il bel agguato di 0-4, ma poi si è ripreso e — passando per il 3-0 — faceva sua la prima partita, con 7-6. Giannucci ha così cominciato il suo gioco, fatto di colpi di spintore, con il suo compagno di coppia, il fiamano M. Del Bello, si sono presentati al pubblico con una calorosa manifestazione di simpatia, con lunghi applausi e con un niente meno che tre teste di serie.

Nel primo «set» Cucelli ha cominciato a cedere e il bel agguato di 0-4, ma poi si è ripreso e — passando per il 3-0 — faceva sua la prima partita, con 7-6. Giannucci ha così cominciato il suo gioco, fatto di colpi di spintore, con il suo compagno di coppia, il fiamano M. Del Bello, si sono presentati al pubblico con una calorosa manifestazione di simpatia, con lunghi applausi e con un niente meno che tre teste di serie.

Nel primo «set» Cucelli ha cominciato a cedere e il bel agguato di 0-4, ma poi si è ripreso e — passando per il 3-0 — faceva sua la prima partita, con 7-6. Giannucci ha così cominciato il suo gioco, fatto di colpi di spintore, con il suo compagno di coppia, il fiamano M. Del Bello, si sono presentati al pubblico con una calorosa manifestazione di simpatia, con lunghi applausi e con un niente meno che tre teste di serie.

Nel primo «set» Cucelli ha cominciato a cedere e il bel agguato di 0-4, ma poi si è ripreso e — passando per il 3-0 — faceva sua la prima partita, con 7-6. Giannucci ha così cominciato il suo gioco, fatto di colpi di spintore, con il suo compagno di coppia, il fiamano M. Del Bello, si sono presentati al pubblico con una calorosa manifestazione di simpatia, con lunghi applausi e con un niente meno che tre teste di serie.

Nel primo «set» Cucelli ha cominciato a cedere e il bel agguato di 0-4, ma poi si è ripreso e — passando per il 3-0 — faceva sua la prima partita, con 7-6. Giannucci ha così cominciato il suo gioco, fatto di colpi di spintore, con il suo compagno di coppia, il fiamano M. Del Bello, si sono presentati al pubblico con una calorosa manifestazione di simpatia, con lunghi applausi e con un niente meno che tre teste di serie.

Nel primo «set» Cucelli ha cominciato a cedere e il bel agguato di 0-4, ma poi si è ripreso e — passando per il 3-0 — faceva sua la prima partita, con 7-6. Giannucci ha così cominciato il suo gioco, fatto di colpi di spintore, con il suo compagno di coppia, il fiamano M. Del Bello, si sono presentati al pubblico con una calorosa manifestazione di simpatia, con lunghi applausi e con un niente meno che tre teste di serie.

Nel primo «set» Cucelli ha cominciato a cedere e il bel agguato di 0-4, ma poi si è ripreso e — passando per il 3-0 — faceva sua la prima partita, con 7-6. Giannucci ha così cominciato il suo gioco, fatto di colpi di spintore, con il suo compagno di coppia, il fiamano M. Del Bello, si sono presentati al pubblico con una calorosa manifestazione di simpatia, con lunghi applausi e con un niente meno che tre teste di serie.

Nel primo «set» Cucelli ha cominciato a cedere e il bel agguato di 0-4, ma poi si è ripreso e — passando per il 3-0 — faceva sua la prima partita, con 7-6. Giannucci ha così cominciato il suo gioco, fatto di colpi di spintore, con il suo compagno di coppia, il fiamano M. Del Bello, si sono presentati al pubblico con una calorosa manifestazione di simpatia, con lunghi applausi e con un niente meno che tre teste di serie.

Nel primo «set» Cucelli ha cominciato a cedere e il bel agguato di 0-4, ma poi si è ripreso e — passando per il 3-0 — faceva sua la prima partita, con 7-6. Giannucci ha così cominciato il suo gioco, fatto di colpi di spintore, con il suo compagno di coppia, il fiamano M. Del Bello, si sono presentati al pubblico con una calorosa manifestazione di simpatia, con lunghi applausi e con un niente meno che tre teste di serie.

Nel primo «set» Cucelli ha cominciato a cedere e il bel agguato di 0-4, ma poi si è ripreso e — passando per il 3-0 — faceva sua la prima partita, con 7-6. Giannucci ha così cominciato il suo gioco, fatto di colpi di spintore, con il suo compagno di coppia, il fiamano M. Del Bello, si sono presentati al pubblico con una calorosa manifestazione di simpatia, con lunghi applausi e con un niente meno che tre teste di serie.

Nel primo «set» Cucelli ha cominciato a cedere e il bel agguato di 0-4, ma poi si è ripreso e — passando per il 3-0 — faceva sua la prima partita, con 7-6. Giannucci ha così cominciato il suo gioco, fatto di colpi di spintore, con il suo compagno di coppia, il fiamano M. Del Bello, si sono presentati al pubblico con una calorosa manifestazione di simpatia, con lunghi applausi e con un niente meno che tre teste di serie.

Nel primo «set» Cucelli ha cominciato a cedere e il bel agguato di 0-4, ma poi si è ripreso e — passando per il 3-0 — faceva sua la prima partita, con 7-6. Giannucci ha così cominciato il suo gioco, fatto di colpi di spintore, con il suo compagno di coppia, il fiamano M. Del Bello, si sono presentati al pubblico con una calorosa manifestazione di simpatia, con lunghi applausi e con un niente meno che tre teste di serie.

Nel primo «set» Cucelli ha cominciato a cedere e il bel agguato di 0-4, ma poi si è ripreso e — passando per il 3-0 — faceva sua la prima partita, con 7-6. Giannucci ha così cominciato il suo gioco, fatto di colpi di spintore, con il suo compagno di coppia, il fiamano M. Del Bello, si sono presentati al pubblico con una calorosa manifestazione di simpatia, con lunghi applausi e con un niente meno che tre teste di serie.

Nel primo «set» Cucelli ha cominciato a cedere e il bel agguato di 0-4, ma poi si è ripreso e — passando per il 3-0 — faceva sua la prima partita, con 7-6. Giannucci ha così cominciato il suo gioco, fatto di colpi di spintore, con il suo compagno di coppia, il fiamano M. Del Bello, si sono presentati al pubblico con una calorosa manifestazione di simpatia, con lunghi applausi e con un niente meno che tre teste di serie.

Nel primo «set» Cucelli ha cominciato a cedere e il bel agguato di 0-4, ma poi si è ripreso e — passando per il 3-0 — faceva sua la prima partita, con 7-6. Giannucci ha così cominciato il suo gioco, fatto di colpi di spintore, con il suo compagno di coppia, il fiamano M. Del Bello, si sono presentati al pubblico con una calorosa manifestazione di simpatia, con lunghi applausi e con un niente meno che tre teste di serie.

Nel primo «set» Cucelli ha cominciato a cedere e il bel agguato di 0-4, ma poi si è ripreso e — passando per il 3-0 — faceva sua la prima partita, con 7-6. Giannucci ha così cominciato il suo gioco, fatto di colpi di spintore, con il suo compagno di coppia, il fiamano M. Del Bello, si sono presentati al pubblico con una calorosa manifestazione di simpatia, con lunghi applausi e con un niente meno che tre teste di serie.

Nel primo «set» Cucelli ha cominciato a cedere e il bel agguato di 0-4, ma poi si è ripreso e — passando per il 3-0 — faceva sua la prima partita, con 7-6. Giannucci ha così cominciato il suo gioco, fatto di colpi di spintore, con il suo compagno di coppia, il fiamano M. Del Bello, si sono presentati al pubblico con una calorosa manifestazione di simpatia, con lunghi applausi e con un niente meno che tre teste di serie.

Nel primo «set» Cucelli ha cominciato a cedere e il bel agguato di 0-4, ma poi si è ripreso e — passando per il 3-0 — faceva sua la prima partita, con 7-6. Giannucci ha così cominciato il suo gioco, fatto di colpi di spintore, con il suo compagno di coppia, il fiamano M. Del Bello, si sono presentati al pubblico con una calorosa manifestazione di simpatia, con lunghi applausi e con un niente meno che tre teste di serie.

Nel primo «set» Cucelli ha cominciato a cedere e il bel agguato di 0-4, ma poi si è ripreso e — passando per il 3-0 — faceva sua la prima partita, con 7-6. Giannucci ha così cominciato il suo gioco, fatto di colpi di spintore, con il suo compagno di coppia, il fiamano M. Del Bello, si sono presentati al pubblico con una calorosa manifestazione di simpatia, con lunghi applausi e con un niente meno che tre teste di serie.

Nel primo «set» Cucelli ha cominciato a cedere e il bel agguato di 0-4, ma poi si è ripreso e — passando per il 3-0 — faceva sua la prima partita, con 7-6. Giannucci ha così cominciato il suo gioco, fatto di colpi di spintore, con il suo compagno di coppia, il fiamano M. Del Bello, si sono presentati al pubblico con una calorosa manifestazione di simpatia, con lunghi applausi e con un niente meno che tre teste di serie.

Nel primo «set» Cucelli ha cominciato a cedere e il bel agguato di 0-4, ma poi si è ripreso e — passando per il 3-0 — faceva sua la prima partita, con 7-6. Giannucci ha così cominciato il suo gioco, fatto di colpi di spintore, con il suo compagno di coppia, il fiamano M. Del Bello, si sono presentati al pubblico con una calorosa manifestazione di simpatia, con lunghi applausi e con un niente meno che tre teste di serie.

Nel primo «set» Cucelli ha cominciato a cedere e il bel agguato di 0-4, ma poi si è ripreso e — passando per il 3-0 — faceva sua la prima partita, con 7-6. Giannucci ha così cominciato il suo gioco, fatto di colpi di spintore, con il suo compagno di coppia, il fiamano M. Del Bello, si sono presentati al pubblico con una calorosa manifestazione di simpatia, con lunghi applausi e con un niente meno che tre teste di serie.

Nel primo «set» Cucelli ha cominciato a cedere e il bel agguato di 0-4, ma poi si è ripreso e — passando per il 3-0 — faceva sua la prima partita, con 7-6. Giannucci ha così cominciato il suo gioco, fatto di colpi di spintore, con il suo compagno di coppia, il fiamano M. Del Bello, si sono presentati al pubblico con una calorosa manifestazione di simpatia, con lunghi applausi e con un niente meno che tre teste di serie.

Nel primo «set» Cucelli ha cominciato a cedere e il bel agguato di 0-4, ma poi si è ripreso e — passando per il 3-0 — faceva sua la prima partita, con 7-6. Giannucci ha così cominciato il suo gioco, fatto di colpi di spintore, con il suo compagno di coppia, il fiamano M. Del Bello, si sono presentati al pubblico con una calorosa manifestazione di simpatia, con lunghi applausi e con un niente meno che tre teste di serie.

Nel primo «set» Cucelli ha cominciato a cedere e il bel agguato di 0-4, ma poi si è ripreso e — passando per il 3-0 — faceva sua la prima partita, con 7-6. Giannucci ha così cominciato il suo gioco, fatto di colpi di spintore, con il suo compagno di coppia, il fiamano M. Del Bello, si sono presentati al pubblico con una calorosa manifestazione di simpatia, con lunghi applausi e con un niente meno che tre teste di serie.

Nel primo «set» Cucelli ha cominciato a cedere e il bel agguato di 0-4, ma poi si è ripreso e — passando per il 3-0 — faceva sua la prima partita, con 7-6. Giannucci ha così cominciato il suo gioco, fatto di colpi di spintore, con il suo compagno di coppia, il fiamano M. Del Bello, si sono presentati al pubblico con una calorosa manifestazione di simpatia, con lunghi applausi e con un niente meno che tre teste di serie.

Nel primo «set» Cucelli ha cominciato a cedere e il bel agguato di 0-4, ma poi si è ripreso e — passando per il 3-0 — faceva sua la prima partita, con 7-6. Giannucci ha così cominciato il suo gioco, fatto di colpi di spintore, con il suo compagno di coppia, il fiamano M. Del Bello, si sono presentati al pubblico con una calorosa manifestazione di simpatia, con lunghi applausi e con un niente meno che tre teste di serie.

Nel primo «set» Cucelli ha cominciato a cedere e il bel agguato di 0-4, ma poi si è ripreso e — passando per il 3-0 — faceva sua la prima partita, con 7-6. Giannucci ha così cominciato il suo gioco, fatto di colpi di spintore, con il suo compagno di coppia, il fiamano M. Del Bello, si sono presentati al pubblico con una calorosa manifestazione di simpatia, con lunghi applausi e con un niente meno che tre teste di serie.

Nel primo «set» Cucelli ha cominciato a cedere e il bel agguato di 0-4, ma poi si è ripreso e — passando per il 3-0 — faceva sua la prima partita, con 7-6. Giannucci ha così cominciato il suo gioco, fatto di colpi di spintore, con il suo compagno di coppia, il fiamano M. Del Bello, si sono presentati al pubblico con una calorosa manifestazione di simpatia, con lunghi applausi e con un niente meno che tre teste di serie.

Nel primo «set» Cucelli ha cominciato a cedere e il bel agguato di 0-4, ma poi si è ripreso e — passando per il 3-0 — faceva sua la prima partita, con 7-6. Giannucci ha così cominciato il suo gioco, fatto di colpi di spintore, con il suo compagno di coppia, il fiamano M. Del Bello, si sono presentati al pubblico con una calorosa manifestazione di simpatia, con lunghi applausi e con un niente meno che tre teste di serie.

Nel primo «set» Cucelli ha cominciato a cedere e il bel agguato di 0-4, ma poi si è ripreso e — passando per il 3-0 — faceva sua la prima partita, con 7-6. Giannucci ha così cominciato il suo gioco, fatto di colpi di spintore, con il suo compagno di coppia, il fiamano M. Del Bello, si sono presentati al pubblico con una calorosa manifestazione di simpatia, con lunghi applausi e con un niente meno che tre teste di serie.

Nel primo «set» Cucelli ha cominciato a cedere e il bel agguato di 0-4, ma poi si è ripreso e — passando per il 3-0 — faceva sua la prima partita, con 7-6. Giannucci ha così cominciato il suo gioco, fatto di colpi di spintore, con il suo compagno di coppia, il fiamano M. Del Bello, si sono presentati al pubblico con una calorosa manifestazione di simpatia, con lunghi applausi e con un niente meno che tre teste di serie.

Nel primo «set» Cucelli ha cominciato a cedere e il bel agguato di 0-4, ma poi si è ripreso e — passando per il 3-0 — faceva sua la prima partita, con 7-6. Giannucci ha così cominciato il suo gioco, fatto di colpi di spintore, con il suo compagno di coppia, il fiamano M. Del Bello, si sono presentati al pubblico con una calorosa manifestazione di simpatia, con lunghi applausi e con un niente meno che tre teste di serie.

Nel primo «set» Cucelli ha cominciato a cedere e il bel agguato di 0-4, ma poi si è ripreso e — passando per il 3-0 — faceva sua la prima partita, con 7-6. Giannucci ha così cominciato il suo gioco, fatto di colpi di spintore, con il suo compagno di coppia, il fiamano M. Del Bello, si sono presentati al pubblico con una calorosa manifestazione di simpatia, con lunghi applausi e con un niente meno che tre teste di serie.

Nel primo «set» Cucelli ha cominciato a cedere e il bel agguato di 0-4, ma poi si è ripreso e — passando per il 3-0 — faceva sua la prima partita, con 7-6. Giannucci ha così cominciato il suo gioco, fatto di colpi di spintore, con il suo compagno di coppia, il fiamano M. Del Bello, si sono presentati al pubblico con una calorosa manifestazione di simpatia, con lunghi applausi e con un niente meno che tre teste di serie.

Nel primo «set» Cucelli ha cominciato a cedere e il bel agguato di 0-4, ma poi si è ripreso e — passando per il 3-0 — faceva sua la prima partita, con 7-6. Giannucci ha così cominciato il suo gioco, fatto di colpi di spintore, con il suo compagno di coppia, il fiamano M. Del Bello

POLITICA INTERNA
Province e prefetti

di GIULIO TURCHI

Superata l'incertezza e l'incertezza diffusa nel popolo e anche in larghe zone del Partito e assunto ormai come dato certo che fra pochi settimane avranno luogo le elezioni amministrative, si comincia a rivivere in Italia il clima proprio di tutte le campagne elettorali, reso più caldo questa volta dalla consapevolezza che le elezioni del 1951 hanno un'importanza particolare e richiedono in tutti un impegno non meno particolare. Si muovono i partiti, si muovono le organizzazioni di massa e dondano, sebbene ancora con troppa lentezza, si costituiscono gli apparati che la battaglia devono organizzare e condurre; si discutono e si elaborano i programmi elettorali, ma, cosa strana, che va comunemente ritenuta, tutta l'attenzione è rivolta al Comune, quasi che si dovessero eleggere soltanto i consigli comunali e non anche quelli provinciali. La Provincia è ancora a torto al limbo delle cose dimenticate; della Provincia poi, quando se ne parla perché è necessario parlarne, non appena si indica il campo di diretto degli specialisti, si dicono le cose più strane e non è raro di sentire parlare indifferentemente della Provincia e della Prefettura.

Non si sa come si indagare per cercare di capire quali siano le ragioni di questo fatto, importa invece denunciare come una lacuna da colmare, senza di che la nostra impostazione della campagna elettorale potrebbe essere sbagliata e sarebbe di certo gravemente difettosa; è fondamentalmente errato sottovalutare l'importanza della Provincia e ritenere come fatto acquisito che essa esaurisca i suoi compiti con l'assistenza ai municipi. Già oggi, nel quadro della legislazione vigente, la Provincia è investita di funzioni importanti che le sono attribuite non soltanto dal Testo Unico della legge comunale e provinciale, ma anche dalla legislazione successiva; e vale forse la pena di ricordare, perché la cosa ha evidentemente un significato, che nel periodo precedente al fascismo la Provincia godeva di un credito molto considerevole, tanto che la carica di consigliere provinciale era fra le più ambite, perché considerata come titolo per entrare in Parlamento. Ma non è evidentemente per questo motivo che dobbiamo portare la nostra attenzione sulla Provincia; dobbiamo farlo perché le sue attribuzioni sono suscettibili di interessare il corpo elettorale e molto più lo interesseranno quando la Provincia sia considerata nel quadro della Costituzione, vale a dire nel quadro dell'ordinamento regionale.

E' noto che la Costituzione, nell'articolo 118, stabilisce che la Regione esercita normalmente le sue funzioni amministrative delegandole alle Province, ai Comuni o ad altri enti locali, o valendosi dei loro uffici. Ora, chiunque voglia percorrere questa via, si accorga che a lungo elenco di materie affidate alla competenza legislativa e amministrativa della Regione, si accorga facilmente che fra tutti gli enti pubblici, ai quali possono essere delegate le funzioni amministrative della Regione, la Provincia è quella più qualificata, se non per tutte, indubbiamente per la maggior parte di esse.

E' vero che si tratta di funzioni amministrative che non rientrano nella competenza esclusiva della Provincia e che sono ad essa date per delega; ed è anche vero che il disegno di legge per l'ordinamento regionale, la delega è « data con legge della Regione, la quale può stabilire le direttive fondamentali per l'esercizio delle funzioni delegate », ma anche in questo quadro, invero alquanto obbligato, le possibilità effettive di intervento della Provincia restano; ed è questa possibilità di intervento che è stata finora, per i motivi che si sono indicati, la più qualificata, se non per tutte, indubbiamente per la maggior parte di esse.

La abolizione del prefetto e la sua sostituzione con un organo elettivo per il coordinamento delle superstiti funzioni statali nelle provincie, fu sostenuta dall'opposizione come « atto di labordazione della legge per l'ordinamento regionale e respinta dalla maggioranza democristiana, non già con argomenti tecnici ma unicamente politici, o più esattamente, politici-sostenne l'opposizione che il Presidente della Provincia o il Presidente del Consiglio provinciale la dovesse essere investito delle funzioni del prefetto e dimostrò essere questa non la soluzione migliore, ma la sola che fosse suggerita dalla Costituzione. L'argomento più solido della maggioranza in opposizione a questa proposta, poiché il prefetto ha anche funzioni di polizia, la polizia non può essere affidata a un organo elettivo. Può darsi che il Parlamento questa opposizione, ma nessuna persona intelligente osere ritenere che con ciò il problema sia definitivamente risolto: il problema rimane aperto e la tesi d'opposizione continua a essere valida. E' in questo quadro obiettivo e molto largo che deve essere collocata la Provincia e che esse deve essere presentata e discussa agli elettori.

ULTIME NOTIZIE

BASTA CON LE PERSECUZIONI AI PARTIGIANI DELLA PACE!

Sciopero generale domani nel Bolognese contro l'arresto del compagno Adelmi

La F.G.C.I. e la Giunta nazionale giovanile della pace chiamano ad una larga azione di protesta - Messaggi di solidarietà - Grave sentenza a Torino

Il compagno Nello Adelmi, membro effettivo del Comitato Centrale della F.G.C.I. e segretario della Federazione Giovanile Comunista di Bologna è stato arrestato sotto l'assurda imputazione di « istigazione alla disobbedienza alle leggi », « defezione con atto arbitrario e antisociale » dal Tribunale militare di Bologna. Il compagno Adelmi, giovane operaio, dirigente stimato della vigorosa gioventù bolognese, è un patriota di 25 anni, membro dei campi di sterminio nazisti, è un « ucraino combattente della pace, un patriota; egli sarebbe incorso nel reato contestatogli dalla Questura nel corso di un processo celebrato il 2 febbraio a Minerbio in difesa della pace.

Contro il nuovo grave atto persecutorio si sono già avute le prime decise reazioni. La Camera del Lavoro ha proclamato per domani dalle 18 alle 18 lo sciopero generale in tutta la provincia. Grandi manifestazioni si svolgeranno durante la fermata del lavoro sia nei centri minori sia nel capoluogo. Alla popolazione bolognese parlerà il compagno Enrico Berlinguer, segretario generale della F.G.C.I.

Tanto la segreteria della Federazione Giovanile Comunista Italiana quanto la Giunta nazionale giovanile dei Partigiani della Pace si sono separatamente riunite e hanno invitato tutti i giovani d'Italia, al di sopra di ogni divergenza di parte, a manifestare per richiedere la scarcerazione di Nello Adelmi e ad intensificare la lotta in difesa della Pace e per la salvezza della Patria.

Al compagno Adelmi sono subito pervenuti, nel carcere militare di Bologna, numerosissimi telegrammi di solidarietà. Quello di Giancarlo Pajetta, giunto fra i primi, è stato letto da tutti i patrioti sono solidali con la tua azione per la Pace. Per la stessa causa abbiamo combattuto contro i fascisti e siamo stati imprigionati da loro. Vergogna a coloro che imitano i loro orpelli, onore ai combattenti della Pace.

Un altro telegramma, firmato dai membri della segreteria della F.G.C.I., Enrico Berlinguer, Bruno Bernini, Marisa Musu, Ugo Perini, Luigi Perini, Paolo Perini, esprime tutta la nostra solidarietà per l'ingiustificabile arresto, palese violazione libertà costituzionali. Giovani democratici, sapranno elevare loro vibrata unanime protesta onde essere liberazione. Giovani comunisti si

impegnano sviluppare slancio sempre maggiore lotta pace e libertà alla testa della gioventù italiana». La segreteria della gioventù socialista bolognese ha così telegrafato: « Alla Federazione Giovanile Comunista - Esprimiamo la nostra solidarietà per l'ingiustificabile arresto del vostro dirigente compagno Adelmi. Per rispondere a questa nuova provocazione fascista ci impegneremo a rinsaldare sempre di più l'unità d'azione della gioventù socialista con la gioventù comunista ed a intensificare la nostra comune lotta per la difesa della pace e delle libertà costituzionali ».

Telegrammi di solidarietà sono stati pure inviati dai comitati della Pace di Firenze, Venezia, Rimini, Cremona, Ferrara, Mantova, Milano e da altre città delle regioni settentrionali. Manifestazioni di solidarietà sono giunte anche dai giovani socialisti di Lombardia, Veneto ed Emilia.

FRONTE COREANO, 14. — Mentre il generale James Van Fleet, nominato da Truman al comando dell'VIII armata, è giunto oggi in volo al comando delle forze d'aggressione, le truppe americane e sudiste e quelle poste dai paesi satelliti a disposizione dell'aggressore, ripiegano con gravi perdite in diversi settori del fronte e vanno sempre più cedendo terreno su tutta la linea di combattimento.

I dispacci dei corrispondenti di guerra, che nei giorni scorsi segnalavano « una sempre più intensa resistenza », popolare, riferiscono che un ripiegamento generale americano ha concluso una intera giornata di drammatica lotta sui fianchi scozzesi di una montagna di Yonchon. Dopo le ultime 24 ore di combattimenti, che hanno visto le truppe popo-

lari quasi sempre al contrattacco, le penetrazioni americane nel territorio della Corea popolare si sono ridotte ad un'estensione che va da poche centinaia di terreno a cinque miglia.

Gli invasori sono stati riaccolti dagli immediati accessi di Yonchon. Il Comando Supremo dell'Esercito popolare di Corea ha drammatizzato il seguente comunicato: « Le unità dell'Esercito popolare, operando in stretta collaborazione con le unità dei volontari cinesi, hanno continuato a condurre accaniti combattimenti in tutti i settori, infliggendo ai nemici gravi perdite. Sul fronte centrale, nel corso degli ultimi giorni, le unità dell'Esercito popolare hanno ucciso e ferito oltre 800 soldati ed ufficiali nemici. Sono stati distrutti: 6 carri armati, 7

autoveicoli e grandi quantitativi di altro equipaggiamento bellico dell'avversario. Sul fronte occidentale il 12 aprile le unità popolari hanno abbattuto 4 aerei nemici. Un ulteriore comunicato coreano dava notizia che nella giornata del 13 aprile le forze popolari avevano abbattuto 11 aerei americani.

Le ultime statistiche pubblicate dal Bollettino coreano — riferisce la Telepress — hanno rivelato che gli americani hanno ucciso 72.400 persone ed hanno distrutto più di 8 su ogni 10 case prima della loro fuga verso il sud all'inizio di gennaio. Gli invasori hanno anche assassinato più di 10.000 civili di Inchiun. Mentre l'Esercito coreano e i volontari cinesi si avvicinavano a Inchiun verso i primi di gennaio, gli americani allinearono tutte le persone che avevano arrestato e le mitragliavano. Molti prigionieri a Seul furono trattati alla stessa maniera. Il nemico trascinò seco verso il sud oltre 30.000 prigionieri, fucilandone almeno un terzo lungo la strada. Una speciale commissione che sta investigando le atrocità commesse in Corea rivela di aver ritrovato molti cadaveri nel fiume Han, nei pozzi neri, nelle caverne, nelle fondamenta delle chiese.

Più di 1.500.000 disoccupati nella Germania occidentale. BONA, 14. — Il Servizio federale di statistica annuncia che al 31 marzo i disoccupati nella Germania occidentale erano 1.566.744. La disoccupazione è specialmente elevata nella Schleswig-Holstein. Riuscita infatti che in questa regione è un disoccupato su 4 persone atte al lavoro.

PIETRO INGRAO - Direttore Sergio Scuderi - Vice direttore resp. Stabilimento Tipografico U.E.S.A. Roma - Via IV Novembre, 149 - Roma

consumo che si protraevano da circa quattro mesi, sono state interrotte per l'atteggiamento negativo assunto dall'Istituto nazionale gestione imposte consumo quando già si profilava la possibilità di un accordo. La vertenza sarà discussa presso il Ministero del Lavoro il quale dopo diversi rinvii richiesti dall'Associazione padronale, ha convocato le parti per il 17.

Joliot Curie presidente della Federazione degli scienziati. PARIGI, 14. — La seconda sessione della Federazione Mondiale dei Lavoratori della scienza ha eletto Joliot Curie a suo presidente. E' stata pure adottata la decisione di stabilire gli organi della Federazione a Londra, Praga e Pechino. Le seguenti persone sono state elette a vice presidenti della Federazione: il professor Bernini (Inghilterra), il professor Li Cie Kuang (Cina) ed il prof. Powell (Inghilterra).

MONOPOLI DI STATO. L'Ufficio Stampa della CGIL ha comunicato che le trattative in corso per la rivalutazione degli stipendi dei lavoratori delle imposte di

POTENTI CONTRATTACCHI POPOLARI SU TUTTO IL FRONTE. L'invasore ripiega da Yongchon sotto i colpi delle truppe coreane. Le massime penetrazioni americane oltre il 38. parallelo ridotte a 5 miglia - L'80 per cento delle case distrutte dagli americani nella fuga.

Quasi due milioni di crimini commessi in America nel 1950. Statistiche impressionanti in un rapporto del FBI.

OTTO COLPI DI PISTOLA CONTRO L'AVVERSARIO. CATANIA, 14. — Un grave fatto di sangue è avvenuto nel pomeriggio di ieri. Il commerciante Orazio

RAI 23 71 81 19 40
CAGLIARI 40 34 80 27 10
FIRENZE 60 63 74 11 57
GENOVA 77 17 11 8 43
MILANO 56 38 60 27 64
PALERMO 18 74 55 10 12
ROMA 56 17 21 71 15
NAPOLI 49 57 14 33 26
TORINO 84 11 88 58 33
VENEZIA 18 25 14 55 73



MONOPOLI DI STATO



Comunica che in dipendenza dell'enorme afflusso di SLOGAN inviati presso il suo ufficio pubblicità, riguardanti il nuovo prodotto. FRANCIOSA NERI. lo slogan premiato potrà essere reso noto attraverso la stampa il giorno 22 del corrente mese.

un buon investimento. Buoni del Tesoro Novennali 5% 1960 a premi. sottoscrivete! un premio da 10 milioni quattro premi da 5 milioni venti premi da 1 milione per ciascuna serie.

PICCOLA PUBBLICITA' COMMERCIALI. A. ARTIGIANI. POLTRONALETTO. VASTO ASSICURAMENTO. AUTO-CICLI-SPORT. VARI. FONTE guadagno affrettare lavoro vostro. FOTOGRAFIE per occasioni. OCCASIONI. A.A. - BECCI. BRACCIALI. COPIATE IMPROVVISI. MATRIMONIALI. PER SOLI 10 giorni. SINGER - RATE. MOBILI. A. AVVISO importante. LEZIONI-COLLEGI. DONORSI STATALI. DOMANDE CAMERE E PENSIONI. GIOVANI SPOSI. LEZIONI LATINO. ARTIGIANATO. A 1950 oltre 1000. OFFERTE IMPIEGO E LAVORO. DESIDERIO militare. IL NOME SI. LA QUALITA. TARIFFE POMPE FUNEBRI. ZEGA VIA ROMAGNA, 32. Tel. 43.528-43.590 (Unica Sete)